



EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS
3° Incontro, Roma – 17 maggio 2016

Rapporto

INDIA : La Presidenza dei BRICS 2016 **“Un vitale pilastro di speranza per questo mondo” (N.Modi)**

L'incontro si svolge presso la sede di Eurispes ed è aperto dal segretario generale Marco Ricceri. Partecipano gli esperti: Elena M.L Bitonti, Carmelo Cedrone, Myrienne Coen, Giuseppe Davicino, Antonio De Chiara, Roberto de Rubertis, Marco Di Liddo, Franco Di Maria, Lorena Di Placido, Alessandra Martino, Maria Grazia Melchionni, Emanuela Melchiorre, Enrica Miceli, Enrico Molinaro, Paolo Raimondi, Angelantonio Rosato, Giuseppe Sacco, Emanuela Scridel, Elena Sergi, Paola Tabanelli, Sandro Tomassini, Giorgio Toscani.
Ospite d'onore: Joao Paulo Tavares Fernandez, Ambasciata del Brasile in Italia

Sono presentati e discussi i seguenti documenti:

1- Nota introduttiva di Emanuela Scridel

La presidenza del coordinamento dei BRICS da parte dell'INDIA e il ruolo di questo paese nel promuovere nuove linee di sviluppo

2 - Nota introduttiva di Lorena Di Placido

La cooperazione dei BRICS in ambito culturale

Nel corso dell'incontro sono raccolte le proposte elaborate dagli esperti del Laboratorio e finalizzate a progetti di ricerca e studio su temi ritenuti importanti per la migliore comprensione del coordinamento BRICS e come contributo italiano allo sviluppo delle loro iniziative.

Resoconto – Commenti – Proposte

Premessa

Un fiore di loto, simbolo nazionale dell'India, con i petali colorati di cinque colori diversi, uno per ogni stato membro, è il logo ufficiale della presidenza indiana dei BRICS nel 2016. La parola chiave che sintetizza il compito della presidenza indiana è consolidamento. Nel sito ufficiale (www.india.gov.in) questo compito è illustrato con cinque precisi punti di impegno: a) consolidamento istituzionale (*Institution building*), b) realizzazione delle scelte dei summit precedenti (*Implementation of the decisions of the previous Summits*); c) integrazione ulteriore dei meccanismi di cooperazione (*Integrating the existing mechanisms*); d) Innovazione, con l'avvio di nuovi meccanismi di cooperazione tra governo-governo, business-business, persone-persone (*Innovation, i.e. new cooperation mechanisms*); e) Continuità dei meccanismi di cooperazione già



avviati (*Continuity of mutually agreed existing BRICS cooperation mechanisms*). In breve, si legge sul sito ufficiale, l'approccio della presidenza indiana può essere rappresentato dalle lettere dell'alfabeto: quattro IIII e una C. Una fitta agenda di consultazioni (a livello di governi) e di incontri su problemi pratici relativi alle diverse aree di cooperazione (a livello di esperti) troverà il suo maggior punto di riferimento e sintesi nell' VIII Vertice BRICS, programmato per il 15-16 ottobre 2016 a Goa (India)

Punti di chiarezza

A - L'INDIA PER IL RAFFORZAMENTO DEI BRICS

La Nota introduttiva di EMANUELA SCRIDEL (Allegato n. 1) illustra la visione strategica e le linee operative dell'impegno che l'India intende seguire, nel periodo di presidenza dei BRICS allo scopo di: consolidare la crescita dei BRICS, istituzionalizzare il processo di coordinamento, aprire nuove linee di sviluppo, anche secondo la proposta dei "Dieci Passi" già presentata dal Premier indiano al VII vertice di Ufa 2015. Di particolare importanza è il ruolo che l'India intende far svolgere concretamente alla Nuova Banca di Sviluppo dei BRICS di cui ha la presidenza (la sede è a Shanghai) a sostegno dei progetti di sviluppo infrastrutturale e di sviluppo sostenibile tra gli stati membri. La nota analizza anche una questione di natura politica, che può essere importante per il futuro ruolo dei BRICS sulla scena internazionale, collegata alla particolare capacità dell'India di saper dialogare dentro e fuori dei BRICS, in modo specifico con gli USA e con la UE. In sostanza, l'India può svolgere una importante funzione di "ponte" tra oriente ed occidente e promuovere una "azione diplomatica multilaterale" che può risultare molto utile al coordinamento BRICS; in particolare recuperando, a favore dei BRICS, i rapporti con gli USA e con la UE, testando, con queste due realtà, la possibilità di costruire un diverso sistema multipolare.

La discussione e la valutazione degli esperti del Laboratorio italiano conferma l'importanza di questa analisi, pur esprimendo opinioni diverse. In particolare sui seguenti punti:

1^ interpretazione

Politica: c'è concordanza sul fatto che l'India può svolgere soprattutto una originale funzione politica di "ponte" tra oriente ed occidente, a favore dei BRICS, considerando che: a) nell'attuale processo di globalizzazione i fattori politici stanno assumendo un ruolo sempre più importante; b) che l'attuale sistema di governance di tale processo non garantisce uno sviluppo generale equilibrato; c) che l'India è portatrice dei valori di un nuovo induismo (patrimonio religioso, culturale, politico) e di una visione dello sviluppo (valori del capitale umano e della conoscenza) che sono alla base di un progresso senza precedenti, duraturo nel tempo, in grado di rafforzare la stessa istituzione statale: valori e visione che possono essere presentati come modello anche sul piano politico.

L'azione politica complessiva dell'India, come potenza regionale e sulla scena internazionale: a) potrebbe essere rafforzata da un forte impegno nella lotta al terrorismo; b) all'opposto, potrebbe essere limitata da eventuali crisi dei paesi confinanti, come Afganistan e Pakistan, che sono in condizioni di grande e crescente precarietà e incertezza. In ogni caso occorre considerare che, all'interno dei BRICS, il Brasile è a tutti gli effetti già parte integrante del mondo occidentale.



2^ Interpretazione

Economia: più dell'azione politica, la vera carta che l'India può giocare per indirizzare l'iniziativa dei BRICS e rafforzarla a livello mondiale, è la sua forza economica, continua, elevata e superiore a tutti gli altri paesi BRICS (assai elevata in settori chiave come l'ITC). Fattori particolari, decisivi per il successo della presidenza indiana dei BRICS possono essere la scelta strategica di intensificare l'azione di supporto allo sviluppo dei paesi emergenti, come la valorizzazione diffusa del capitale intellettuale nei settori avanzati. Gli elementi di incertezza sono riconducibili alle contraddizioni interne del sistema indiano tra situazioni di eccellenza e situazioni di diffusa arretratezza.

3^ Interpretazione

Sociale: l'iniziativa complessiva dell'India, politica ed economica, può essere condizionata negativamente e limitata dalla contraddizione interna tra la grande innovazione sociale (la formazione di una business class di circa 300 milioni di persone e il riconoscimento del ruolo dei giovani) e il permanere di forme di esclusione sociale (le divisioni per caste, anche se abolite formalmente nel 1947, tuttora esistenti: incomprensibili sul piano etico, possono essere considerate come un ammortizzatore sociale, utile a limitare eventuali tensioni sociali?)

4^ Interpretazione

Cultura: la funzione politica di "ponte" tra oriente ed occidente può essere notevolmente condizionata, in positivo o in negativo, anche dai fattori culturali; ciò richiede una analisi approfondita per comprendere i rapporti tra struttura e sovrastruttura nel sistema di valori, principi, idee, concezioni di vita individuale e comunitaria per aver chiaro, ad esempio, fin a qual punto i valori del mondo occidentale (orientati prevalentemente all'azione) possono innestarsi sui valori del mondo orientale (orientati prevalentemente alla meditazione) e viceversa: un'azione valida e solida di collegamento, di "ponte", richiede un profondo sistema di integrazione tra le due diverse concezioni culturali, altrimenti rischia di essere un fatto effimero e superficiale.

B - L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE CULTURALE, SECONDO I BRICS

Uniti nella cultura: la Nota introduttiva di LORENA DI PLACIDO (Allegato n. 2) sottolinea il valore della cooperazione culturale avviata dai BRICS, che segue un approccio di rispetto e valorizzazione delle identità degli stati membri, evitando di individuare valori ed elaborare principi finalizzati alla costruzione di una identità comune. Il rispetto delle specifiche identità ha l'effetto positivo di stimolare la conoscenza e lo scambio reciproco tra stati tanto diversi tra loro e di esaltare il contributo originale di ciascuno di essi all'esperienza comune. Il modello culturale dei BRICS può essere definito come una somma delle identità nazionali, non una integrazione / annullamento delle stesse. Un grande contributo alla protezione, promozione, conoscenza delle diversità culturali è riconosciuto all'utilizzo delle moderne tecnologie informatiche. La Nota sottolinea l'importanza dell'*Accordo sulla Cooperazione nell'Ambito della Cultura* siglato dai BRICS a margine del VII vertice 2015 e l'avvio di iniziative concrete finalizzate a: a) definire una cornice legale comune necessaria a promuovere la cooperazione nel settore, b) ad agevolare l'avvio di programmi comuni e gli scambi tra operatori della scienza e della ricerca, accademici, esperti, studenti, artisti; c) tutelare il patrimonio culturale intangibile, d) promuovere il restauro, l'imprenditorialità creativa, le competenze e gli skills in specifici settori; e) rafforzare il



coordinamento con l'UNESCO. Di rilievo la prima riunione di esperti e rappresentanti del mondo della istruzione universitaria e dell'istruzione superiore (Nuova Delhi, 20 maggio 2016)

La discussione degli esperti del Laboratorio italiano riconosce l'importanza della cooperazione dei BRICS nel settore della cultura ed esprime la seguente valutazione:

per comprendere il valore di questo approccio e di questo tipo di cooperazione culturale (i BRICS come laboratorio culturale) sarebbe utile approfondire il modo con cui ciascuna comunità si presenta agli altri: con quali concetti, parole, immagini, messaggi. A questo fine: a) potrebbe essere utile elaborare un glossario di questi elementi; b) organizzare un confronto tra i diversi modelli identitari, ad esempio: il modello BRICS (creare conoscenza reciproca ma non una identità comune), il modello dell'Unione Europea (unità nella diversità), il modello americano (per una identità comune)

Questioni aperte da approfondire

1 - BRICS: la visione dello sviluppo

La ricerca di nuovi equilibri nei processi dello sviluppo economico globale richiede l'approfondimento di questioni fondamentali che riguardano idee precise di progresso, giustizia, responsabilità e partecipazione democratica, qualità e sostenibilità dello sviluppo, modi di vivere, modi di organizzazione e funzionamento dei modelli sociali (quantomeno per evitare che le iniziative per la crescita siano basate su pratiche di dumping sociale), rispetto delle diversità, convivenza pacifica. In altre parole, una visione ed una idea precisa del progresso e dello sviluppo umano. La chiarezza su questi punti è elemento indispensabile per comprendere la vera natura della proposta e della esperienza dei BRICS sulla scena internazionale, evitare equivoci, dare un senso concreto alle parole del premier indiano che ha definito i BRICS come "un vitale pilastro di speranza per questo mondo" - "vital pillar of hope for this world" (vedi sito ufficiale del governo indiano)

Questione da approfondire:

Analisi e valutazione delle linee strategiche elaborate dal coordinamento dei Think Tank dei BRICS.

2 - BRICS : la comunicazione strategica

I BRICS hanno avviato accordi ed incontri per coordinare e rafforzare la loro comunicazione strategica nel mondo.

Questioni da approfondire:

a) l'organizzazione dell'apparato comunicativo e la gestione della comunicazione; b) la misurazione dell'efficacia della comunicazione strategica dei BRICS; c) l'uso dell'immagine a supporto della parola; d) le iniziative di comunicazione per il superamento degli stereotipi negativi.

3 - BRICS: la crisi economica degli stati membri

La crisi economica recente che ha colpito alcuni stati membri dei BRICS, in particolare Russia, Brasile, Cina può essere un elemento che renderà deboli i BRICS per molto tempo? L'opinione prevalente degli esperti del Laboratorio italiano è che la situazione economica degli stati membri non sia un fattore tale da pregiudicare il valore e le prospettive dell'esperienza avviata con il coordinamento BRICS. Siamo di fronte a sistemi nazionali che in ogni caso sono tra i principali produttori di ricchezza del mondo. I singoli stati membri dei BRICS devono essere valutati per la



loro struttura economica e per il valore delle loro potenzialità, inclusi per alcuni di essi, il gran numero di popolazione, la vastità dei territori e delle risorse naturali disponibili. Due esempi emblematici: a) il Brasile, per quanto abbia registrato notevoli difficoltà negli ultimi tempi, è tra i primi dieci PIL del mondo, è un importante punto di riferimento degli investitori internazionali, è un grande creditore, ha trend di crescita nelle esportazioni, segnali recenti di netto miglioramento nelle partite correnti; b) in Russia le sanzioni occidentali stanno provocando effetti inattesi di positiva riorganizzazione delle politiche interne economiche e produttive.

Questione da approfondire:

Analisi e valutazione della correlazione tra cambiamenti strutturali e congiunturali nella produzione della ricchezza nei singoli stati membri BRICS

4 - BRICS : la questione aperta dei rapporti con la UE

La UE continua ad avere una posizione contraddittoria nei confronti del coordinamento BRICS, del quale in pratica non riconosce il valore: di conseguenza l'orientamento EU è di privilegiare le relazioni e le collaborazioni con i singoli stati membri (es: accordi EU-Cina, EU-India, etc.)

Questione da approfondire:

Analisi e valutazione: a) delle ragioni reali che giustificano la posizione ufficiale EU di fronte ai BRICS; b) delle possibilità di comporre gli accordi EU con i singoli stati membri dei BRICS in un sistema organico di rapporti EU-BRICS.

ALLEGATO n.1

NOTA

La presidenza del coordinamento dei BRICS da parte dell'INDIA e il ruolo di questo paese nel promuovere nuove linee di sviluppo

di Emanuela SCRIDEL

“Building Responsive, Inclusive & Collective Solutions” ovvero BRICS: questo il *leitmotiv* dell'India durante la sua presidenza BRICS nel 2016. L'India intende farsi promotrice di una nuova visione strategica del gruppo dei cinque. L'acronimo degli Emergenti è dunque riempito di contenuti: intende essere il riflesso della loro crescita e maturazione. Potenze economiche responsabili attive nello scenario internazionale.

La presidenza indiana, iniziata nel febbraio del 2016 e che si concluderà nel dicembre 2016, avrà il suo momento culminante e, al tempo stesso, di sintesi, nei due giorni in cui si terrà il Summit, a Panaji Goa, il 15 e 16 ottobre prossimi. Sono 11 mesi cruciali per l'India, sia per sancire la definitiva “istituzionalizzazione” dei BRICS, sia per dimostrare di essere una “potenza globale responsabile” e non solo una “potenza economica”.



Priorità dell'India è dare impulso ai BRICS attraverso posizioni e azioni congiunte e condivise da tutti e cinque i Paesi sulle tematiche più rilevanti nell'attuale contesto globale, prima fra tutte la "lotta al terrorismo". In tal modo il gruppo BRICS diviene un attore chiave il cui peso può divenire determinante non soltanto sul piano economico ma anche sul piano della "sicurezza globale". I BRICS dunque si vanno trasformando in "istituzione multilaterale".

Il Premier indiano Narendra Modi condannando gli attacchi terroristici degli ultimi mesi ha ribadito con forza, in tutti i vertici BRICS, la "necessità di un impegno globale a stare uniti per combattere efficacemente il terrorismo". E, un'azione comune dei BRICS, data la trama di rapporti a livello internazionale che ciascuno di questi paesi porta con sé e dato l'intreccio di tali rapporti nel loro complesso - che potrebbero produrre un effetto simile a quello degli "spaghetti bowl" in ambito di politica economica internazionale - potrebbe risultare determinante nel riassetto delle alleanze internazionali e conseguentemente nella delineazione degli equilibri mondiali.

La presidenza indiana dei BRICS prevede un calendario fittissimo di eventi focalizzati su una molteplicità di temi che il gruppo dei cinque intende affrontare congiuntamente e che spaziano dalle energie rinnovabili, alla ricerca scientifica, dalle misure da attuare per combattere la corruzione alla realizzazione di un film festival, tanto per citarne alcuni.

Molti dei temi che verranno affrontati saranno in continuità con le proposte avanzate dall'India nel vertice BRICS 2015 tenutosi a UFA. Già in tale occasione il Premier indiano aveva incalzato i BRICS con il suo pacchetto "DAS KADAM", "I DIECI PASSI": una proposta di 10 punti per il futuro dei BRICS che si sta di fatto iniziando a realizzare sotto la presidenza dell'India e che fa leva sui tratti distintivi di ciascun paese. Fra le proposte: la prima fiera dei BRICS, la creazione di centri di ricerca per il settore ferroviario, digitale e agricolo, cooperazione fra gli organi di vigilanza e controllo, cooperazione in ambito urbanizzazione, un film festival e la richiesta che fra i primi progetti varati dalla Nuova Banca di Sviluppo vi sia quello per l'energia pulita.

Il 2016 vede infatti l'India avere anche la prima presidenza della Nuova Banca di Sviluppo fondata dai BRICS e con sede a Shanghai. Fra i primi obiettivi dichiarati dall'India vi è proprio quello di indirizzare l'operatività della banca verso progetti di sviluppo infrastrutturale e di sviluppo sostenibile tra i Paesi interessati, svincolandosi dal FMI e dalla Banca Mondiale. La Banca BRICS intende infatti incarnare la rappresentanza dello sviluppo di aree demograficamente ricche ma che dispongono di una scarsissima offerta di servizi. In tal modo, i BRICS dispongono di un'ulteriore leva economica da utilizzare, andando a colmare i *gap* derivanti da carenze di infrastrutture indispensabili allo sviluppo di Paesi oggi "poco attenzionati" dalle economie avanzate, Africa *in primis*, con ciò delineandosi come *competitor* del sistema finanziario occidentale.

L'India, la più grande democrazia del mondo, potenza economica globale, membro dei BRICS, quasi Membro dello SCO (Shanghai Cooperation Organisation), membro del G20, ambisce a diventare "la" potenza regionale asiatica e per questo sta riprendendo e intensificando le relazioni con gli stati limitrofi e riposizionandosi all'interno del rinnovato contesto regionale asiatico. Ne sono un'esempio il "dialogo economico" con la concorrente Cina e il riavvicinamento con la Russia in termini di cooperazione nel settore energetico e militare.

La capacità dell'India di dialogare dentro e fuori dei BRICS costituisce probabilmente il tratto che maggiormente la contraddistingue e che potrà condurre al raggiungimento di molti dei risultati previsti sotto la sua presidenza. Ne è dimostrazione quanto affermato dal Ministro degli Esteri



russo, secondo cui la Federazione Russa sosterrà il programma della presidenza dell'India del gruppo Brics: "Sosterremo pienamente il programma della sua presidenza, per garantire l'ulteriore rafforzamento di questo importante forum", ha dichiarato il ministro russo Lavrov (19 aprile 2016). Così come altrettanto rilevante è l'evoluzione e l'intensificazione dei rapporti fra India e Stati Uniti: accordi economico - commerciali per più di dieci miliardi di dollari, costituzione di *joint-ventures* indo-statunitensi, eliminazione di ostacoli al libero commercio e, in particolare, al commercio di tutto quanto utile allo sviluppo di tecnologia nucleare.

Risulta invece più complesso il dialogo fra l'UE e i BRICS. I BRICS faticano a riconoscere l'UE come Organismo sovranazionale, che di fatto non percepisce come tale, continuando dunque a rapportarsi prevalentemente con i singoli stati e d'altra parte l'UE fatica a prendere atto che i BRICS stanno diventando "istituzione".

Fra gli obiettivi prioritari per l'India e della sua presidenza BRICS vi è l'obiettivo di puntare su conoscenza e innovazione. In India il settore dell'Information Technology è infatti cresciuto ad un tasso medio annuale di circa il 50% dal 1993, per un giro d'affari pari a 30 miliardi di dollari, con centri come Bangalore, designato Distretto mondiale dell'Innovazione dal World Economic Forum, che fanno oggi concorrenza alla *Silicon Valley*. Un progresso che non si è basato solo sulla presenza diffusa di industrie rilevanti nei settori dei prodotti informatici e dei servizi, ma che ha il suo fondamento in quell'economia della conoscenza che è il tratto distintivo del XXI secolo e che l'India, sin dal giorno dopo la gravissima crisi finanziaria del '91, ha compreso essere lo "strumento chiave" su cui puntare per un concreto rinnovamento. Lo stato di Karnataka, di cui Bangalore è la capitale - contesto di eccellenza che l'India intende replicare - può contare su 103 centri di ricerca e sviluppo, 135 facoltà d'ingegneria, 186 politecnici, 600 scuole industriali e 114 facoltà di medicina e negli ultimi dieci anni vanta la creazione di ben un milione di posti di lavoro.

L'UE ha definito questa come l'era della conoscenza. E conoscenza e innovazione potrebbero rivelarsi come gli elementi chiave attraverso cui impostare e sviluppare un dialogo fra UE e BRICS.

Il ruolo di ponte dell'India fra occidente e oriente, in virtù delle sue specifiche caratteristiche, fra cui un sistema giuridico anglosassone, la lingua inglese come ufficiale, la sua conoscenza del contesto asiatico in cui è inserita, possono costituire un reale valore aggiunto per lo sviluppo di una "azione diplomatica multilaterale" promossa dall'India e a favore dei BRICS nel loro insieme.

ALLEGATO n.2

NOTA

La cooperazione dei BRICS in ambito universitario e culturale

di LORENA DI PLACIDO

Introduzione

In ambito BRICS, i contesti dell'Università e della Cultura occupano un significativo spazio tra le priorità del gruppo. L'interesse a monte dell'impegno mostrato nel promuovere e sviluppare contatti



tra atenei, docenti, studenti, operatori della cultura appartenenti alle più diverse sue declinazioni equivale, infatti, alla creazione di un collante duraturo tra le persone e capace di accompagnarle, evolvendo, a vari livelli di profondità e per un lungo tratto della vita professionale e quotidiana. Il 2015, segnato dalla Presidenza della Russia, ha realizzato una svolta per la cooperazione in questi ambiti grazie alla firma di diversi accordi, mentre la Presidenza indiana del 2016 ha proseguito il lavoro, perfezionando sia le modalità operative con le quali procedere a un efficace scambio in ambito universitario e scientifico nel senso più ampio, sia promuovendo le arti e la cultura in una molteplicità di iniziative. La cooperazione dei BRICS in ambito universitario e culturale può essere intesa come sintesi e raccordo di tutti gli altri ambiti di cooperazione, come volano di innovazione per Paesi ancora considerati in via di sviluppo, ma ricchi di enormi potenzialità e capacità creative, scientifiche, di studio e di ricerca. Conferire allo scambio tra studiosi, artisti, scienziati un ruolo vitale nella vita dei BRICS equivale, pertanto, a investire sulla sinergia tra le migliori intelligenze, patrimonio dei singoli stati membri, e garantire efficacia alle attività di sviluppo dei BRICS nel suo complesso.

1-La cooperazione in ambito universitario

Il 22-23 maggio del 2015 si è svolto a Mosca il *VII BRICS Academic Forum*, dal quale sono scaturite delle raccomandazioni, stilate dai delegati dei Paesi membri e da 200 esperti. La premessa concettuale del Forum risiede nella visione del mondo condivisa dai BRICS: in un contesto globale diviso tra economie avanzate ed emergenti, i membri si pongono come scintilla di civilizzazione e cultura nelle rispettive regioni allo scopo di rendere i vantaggi della globalizzazione un patrimonio comune. Richiamati i principi ispiratori del Gruppo – sovranità, diversità culturale, pluralità, rafforzamento del diritto internazionale, contrarietà ad azioni unilaterali, centralità delle Nazioni Unite e necessità di riformarne il Consiglio di Sicurezza – e ribadita l’aspirazione a una comunità di interessi e a convergere su approcci di consenso, il documento di sintesi delle raccomandazioni procede ricordando l’evoluzione e la visione istituzionale del Gruppo, i nuovi driver della cooperazione economica e commerciale, la visione di pace e sicurezza, di sviluppo inclusivo sostenibile. Solo dopo aver concluso (in 34 articoli) tale sintesi onnicomprensiva di principi e driver di crescita e cooperazione, il Gruppo introduce le comuni impostazioni per cultura ed istruzione, in quanto coronamento e sintesi dell’intero processo evolutivo. Cultura, scienza ed istruzione occupano l’attenzione dei leader dei BRICS fin dalla fondazione e trovano ora il momento migliore per rafforzare il vantaggio competitivo delle università dei Paesi membri. Nella visione del Gruppo, maggiori investimenti sulla formazione a livello internazionale, tramite anche l’istituzione di borse di studio e di programmi per studenti, ricercatori e studiosi, comporterà un aumento dell’influenza dei BRICS nel contesto educativo globale. Gli scambi e la mobilità in abito accademico sono percepiti come una necessità tanto da: a) promuovere un regime *visa free* in favore degli esperti, denominato *BRICS Travel Card* (art. 38), b) da considerare l’elaborazione di standard comuni nell’istruzione (art. 39) insieme c) ad un progetto educativo ispirato al programma Erasmus dell’Unione Europea (art. 41).

L’Academic Forum di maggio 2015 e le raccomandazioni adottate di conseguenza hanno avviato un processo evolutivo del sistema educativo dei Paesi membri che ha portato alla creazione di una vera e propria rete universitaria in ambito BRICS, la *BRICS Network University* –NU che è diventata operativa nell’aprile 2016 (un primo accordo a questo fine era stato firmato dai ministri dell’istruzione dei BRICS il 5 novembre 2013, a Parigi, nella sede dell’UNESCO). Ulteriori, successive fasi di confronto sono state: a) il *Global University Summit* del 26-28 ottobre 2015, che ha riunito a Mosca, nelle strutture delle quattro migliori università russe - MGIMO, Lomonosov Moscow State University, l’Università dell’Amicizia dei Popoli e la National University of Science



and Technology MISiS - 300 rappresentanti di altrettanto prestigiose università dei Paesi membri, organizzazioni internazionali e centri di ricerca, che hanno scambiato opinioni sulla cooperazione nei più diversi ambiti di interesse del Gruppo; b) l'incontro dei rappresentanti dei BRICS del 18 novembre 2015 che hanno siglato a Mosca un Memorandum di Intesa sulla Costituzione di una Rete Universitaria (*Memorandum of Understanding on Establishment of the BRICS Network University*).

Secondo quanto stabilito nel MoU, il *BRICS Network University* (NU) è un progetto educativo che ha lo scopo di sviluppare brevi periodi di formazione bi o multilaterali, programmi di master e PhD nell'ambito di progetti di ricerca congiunti in diversi ambiti della conoscenza, secondo standard e criteri di qualità comuni. La Network University si basa sui principi di apertura, di uguaglianza di diritti tra i suoi partecipanti, di reciprocità di trattamento (essenzialmente mutuati dai principi cardine dei BRICS) e si concentra su programmi educativi, assicurazione di alta qualità didattica e rispetto dei regolamenti nazionali. Le opportunità di apprendimento possono essere di lungo e breve periodo e sviluppano varie forme di intervento formativo (master, PhD, etc.) negli ambiti ritenuti prioritari per il Gruppo che sono riportati nell'art. 3 del *Memorandum of Understanding on Cooperation in Science, Technology and Innovation* e in altri documenti adottati dagli stati membri. Tra le priorità, sono menzionate: energia, scienze informatiche e sicurezza, studi sui BRICS, ecologia e cambiamento climatico, risorse idriche e inquinamento, economia. Nuove tematiche oggetto di studio per il BRICS Network University possono essere introdotte dal *BRICS NU International Governing Board*, che si affianca ad altri organismi del network, quali: *BRICS NU National Coordination Committee (NCC)* o altre analoghe strutture a livello nazionale, e gli *International Thematic Groups (ITG)*.

Il 6-9 aprile 2016 si è svolto a Ekaterinburg, presso l'Università Federale degli Urali, il primo *Forum del BRICS Network University*, alla presenza di oltre 150 rappresentanti delle università e dei ministeri dell'Istruzione dei Paesi membri. L'iniziativa ha portato a definire un piano d'azione per lo sviluppo di programmi di studio congiunti lingua inglese su aree prioritarie, l'espansione degli scambi accademici tra i BRICS e l'organizzazione di programmi anche a breve termine (summer schools, internship, etc). Master e programmi di PhD comuni dovrebbero essere lanciati già nel corso del 2016. Sono almeno 45 le università dei cinque membri dei BRICS che hanno espresso interesse ad aderire alla rete.

2-La cooperazione in ambito culturale

La cooperazione culturale in ambito BRICS rappresenta il tassello più recente tra quelli promossi dal Gruppo mediante la costituzione di una apposita cornice condivisa. Si tratta di un contesto strategicamente rilevante per migliorare l'efficace interazione tra i Paesi membri, la quale, come più volte sottolineato nei documenti sottoscritti, necessita di una sempre maggiore compartecipazione e reciproca conoscenza. La sfida in tal senso non risiede tanto nell'individuazione di un ordine di principi e valori di tipo identitario per il Gruppo, quanto piuttosto nella valorizzazione delle specificità individuali che costituiscono, ciascuna, una porzione del successo dei BRICS nel loro insieme. Trattandosi di un aggregato per sua natura dinamico e privo di istituzioni burocratizzate, costituito da membri tra loro distanti per esperienza ed evidenze geografiche, occorre che le componenti del Gruppo privilegino la conoscenza e lo scambio reciproco finalizzati al rispetto della specifica ricchezza recata all'esperienza comune, così da esaltare le qualità apportate al valore comune di questa innovativa esperienza internazionale.



I BRICS hanno, pertanto, convenuto che intorno alla questione della cooperazione culturale si coagulasse un sentito interesse, finalizzato alla reciproca comprensione, alla promozione e alla protezione delle diversità culturali, del rafforzamento del rispetto reciproco, all'incoraggiamento dello scambio e alla condivisione di esperienze e conoscenze sulla vita e le tradizioni dei popoli dei Paesi membri. Particolare enfasi viene conferita alle declinazioni della moderna tecnologia nelle arti e nell'intero patrimonio culturale.

Il primo meeting dei ministri della Cultura dei BRICS si è svolto a Mosca il 17 giugno 2015, preceduto da una sessione del gruppo di lavoro degli esperti. I ministri hanno deciso in quella sede di promuovere: lo sviluppo della cooperazione nei settori dell'arte e del patrimonio culturale tra i Paesi BRICS; lo scambio di vedute sulle prospettive di rafforzamento della cooperazione; la costruzione di una cornice legale per la cooperazione multilaterale. L'esito della loro riflessione è confluito nell'*Accordo sulla Cooperazione nell'Ambito della Cultura* siglato di lì a poco a margine del vertice di Ufa (8-9 luglio 2015).

L'accordo prevede che, in sintonia con quanto già stabilito dalle leggi e dalle politiche nazionali, i membri sviluppino e promuovano cooperazione e scambi nel settore della cultura, inclusi musica, danza, coreografia, teatro, circo, archivi, biblioteche, musei, belle arti, arti decorative e applicate, editoria, audio-visivi e altre attività creative contemplate nell'Accordo.

A tale scopo, i BRICS si impegnano ad agevolare gli scambi tra operatori della scienza e della ricerca, accademici, esperti e studenti nell'ambito di programmi di interesse comune, sviluppati anche tra singole istituzioni, e la formazione di specialisti nel settore.

Parallelamente alla promozione dell'arte nel suo senso più ampio, declinata secondo contemporaneità ed esperienza tecnologica, i BRICS sostengono anche la protezione, la preservazione, il restauro e l'utilizzo del patrimonio culturale e dei suoi oggetti, anche mediante l'iscrizione dei siti nazionali di principale interesse nella World Heritage List.

Allo stesso modo, mediante leggi e regolamenti interni agli Stati, i BRICS promuovono anche la preservazione del patrimonio culturale intangibile, attuando la più ampia cooperazione possibile nell'ambito delle espressioni tradizionali e popolari della cultura, inclusa l'organizzazione di spettacoli, festival, giornate nazionali della cultura, feste tradizionali da svolgersi in ciascun Paese. Consultazioni sono previste anche per questioni di comune interesse relative alla promozione della conoscenza di tradizioni e specifiche espressioni culturali.

Un grande rilievo viene conferito dall'Accordo all'incoraggiamento degli scambi tra gruppi di giovani creativi e di artisti in programmi internazionali dedicati alla gioventù.

Relativamente al patrimonio documentale, l'Accordo promuove lo scambio di materiali di tipo culturale, storico, sociale e politico sullo sviluppo degli Stati e la promozione della conoscenza negli stessi settori con mostre in biblioteche e musei.

La promozione della cooperazione in ambito culturale trova una sua applicazione nel mondo della produzione industriale, mediante un patto con i contesti formativi finalizzato allo sviluppo sostenibile, specie dal punto di vista della ricerca, dei sistemi informatici, del sostegno agli affari e all'imprenditoria creativa, degli incentivi a costruire capacità e abilità dei professionisti.



Infine, per quel che attiene l'oggetto delle attività, la partecipazione a tale accordo non pregiudica la possibilità di condurre analoghe iniziative in altri contesti multilaterali o bilaterali.

La Dichiarazione finale del vertice di Ufa recepisce all'articolo 64 le motivazioni dell'Accordo sulla Cooperazione nell'Ambito della Cultura e le sintetizza nella valorizzazione delle diversità culturali come fonte di sviluppo, nella convinzione che lo scambio culturale e la cooperazione facilitino la comprensione reciproca. Pertanto, i BRICS si impegnano ad incoraggiare ogni possibile via di cooperazione diretta tra i Paesi negli ambiti della cultura e delle arti, allo scopo di rafforzare e migliorare le relazioni amichevoli tra i Paesi e le persone che ne fanno parte. Alla radice di tale impostazione, i BRICS accolgono la *Dichiarazione dei Principi di Cooperazione Culturale Internazionale* (1966) e la *Dichiarazione sulla Diversità Culturale* (2001), entrambe dell'UNESCO.

Due esempi di iniziative culturali nell'anno della presidenza dell'India

19-26 febbraio, Nuova Delhi: **Film Dialogue 2016** (Organizzato dal Centro Russo di Scienza e Cultura nell'ambito dell'iniziativa Anno del Cinema in Russia; 12 film dei Paesi BRICS. Segue un'analogo iniziativa del 2012 dedicata ai giovani registi).

https://in.rbth.com/news/2016/02/20/film-dialogue-2016-brics-film-festival-begins-in-new-delhi_569599

20 maggio 2016, Nuova Delhi: **BRICS Education Conclave** (riunisce operatori del settore della formazione, rappresentanti delle università, educatori; politici, accademici e studenti per condividere le opportunità di cooperazione nell'istruzione superiore tra i Paesi BRICS).

<http://bricsforum.in/upcoming-event/>

oooooooo

Riferimenti

- AMORIM Celso: *La politica estera del Brasile: il multilateralismo ed il nuovo ordine internazionale*, Testo della conferenza alla Sapienza Università di Roma, Roma, 16 ottobre 2015
- DE' ROBERTIS AntonGiulio: *La Russia, i BRICS e l'Ordine Internazionale*, Ed.Nuova Cultura, 2016
- DI SANTO DONATO: *Brasil Proximo*, Testo intervento, Brasilia, 28 settembre 2015
- EUROPEAN PARLIAMENT: *Resolution of 10 June 2015 on the state of EU-Russia relations* (2015/2001(INI)), Brussels, 2015
- EUROPEAN PARLIAMENT: *Resolution of 16 December 2015 on EU-China relations* (2015/2003(INI)), Brussels, 2015
- HERRMANN Peter: *Growth and Development – Complement or Contradiction? Challenges for a Global Agenda*, Conference Paper, Shanghai Economic Forum, Shanghai, Maggio 2016
- NORDENSTRENG Kaarle, THUSSU DAYA Kishan (Editors): *Mapping Brics Media*, Routledge, London – New York, 2015
- NTOUSAS Vassilis: *Back To The Future: China's 'One Belt, One Road' Initiative*, Fondazione FESP, Policy Brief, Marzo 2016
- PRESIDENZA RUSSA DEI BRICS: *Memorandum of Understanding on establishment of the BRICS Network Universities*, Mosca, 18 novembre 2015
- PRESIDENZA RUSSA DEI BRICS: *Rapporto Finale 2015-2016*, Mosca, 2016
- RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI – RSPI, Vol.83, n.1. Roma, 2016
- Contributi degli esperti del Laboratorio sui BRICS di Eurispes*



DE' ROBERTIS AntonGiulio : *Genesi e sviluppo del fenomeno BRICS nel sistema internazionale*

RAIMONDI Paolo: *Il programma dei BRICS per la costruzione di un nuovo ordine mondiale*

MOLINARO Enrico: *Geopolitical trends: Statalist BRICS challenge Glocalist financial instability*

RICCERI Marco: *I BRICS nell'interpretazione politica russa*

ZUCCA Fabrizio: *Luci e ombre del contributo della Cina ai BRICS*

BONI Sabrina: *Il Brasile tra protagonismo internazionale e recessione economica*

SCRIDEL Emanuela: *I BRICS e la nuova governance globale: il XXI secolo sarà il 'secolo indiano'?*

MARTINO Alessandra: *Una strategia BRICS denominata Sudafrica*

Contatti

EURISPES – LABORATORIO SUI BRICS

Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)

TI. +39/ 06 68210205

Email: eurispes.intl-dept@libero.it

Email: istituto@eurispes.eu

Web: www.eurispes.eu